



COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 41 del 31/07/2019

Sessione ORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "RIORDINO ISTITUZIONALE DELLE PROVINCE".

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **trentuno** del mese di **luglio** alle ore **21:00** in Cittadella, presso la sala delle adunanze di Villa Malfatti Rina, convocato nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

PIEROBON LUCA	Presente	POZZATO FRANCESCO	Assente
LAGO CHIARA	Presente	VALLOTTO PAOLO	Presente
GUARISE MARIO	Assente	ZAMBON ADAMO	Assente
PASINATO RICCARDO	Presente	GRIGGIO UGO	Presente
PAVAN LUCA	Presente	SIMIONATO GIOVANNI	Presente
BERNARDI STEFANO	Presente	BONETTO GILBERTO	Assente
MICHELINI MATTEO	Presente	APICELLA DAVID	Presente
DIDONE' ALESSIA	Presente	NARDETTO MADDALENA	Assente
SABATINO LUIGI	Presente		

PRESENTI N. 12

ASSENTI N. 5

Partecipano alla seduta il SINDACO Pierobon Luca e gli assessori esterni: Simioni Marco, Beltrame Marina, Galli Diego, Pavan Francesca, De Rossi Filippo.

Assume la Presidenza il Sig. Riccardo Pasinato, nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Partecipa alla seduta il VICE SEGRETARIO Dott. Carlo Sartore.

Dato atto che il numero dei Consiglieri presenti è legale per la validità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono designati scrutatori i Consiglieri: Pavan Luca, Michelini Matteo, Simionato Giovanni.

Deliberazione n. 41 del 31/07/2019

Viene esaminata la seguente proposta di delibera.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "RIORDINO ISTITUZIONALE DELLE PROVINCE".

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, conv. nella legge di conversione 21 settembre 2018, n. 108, all'articolo 1, comma 2-ter, ha previsto l'istituzione, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, di un "tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni."
- Al suddetto Tavolo tecnico-politico è stato demandato il compito di individuare alcune proposte per la revisione delle disposizioni di legge sugli enti locali, in modo da ricostruire un assetto stabile dell'ordinamento delle istituzioni costitutive della Repubblica: Comuni, singoli e associati, Province e Città metropolitane.
- In questo contesto, tra i temi oggetto di approfondimento nell'ambito del suddetto Tavolo tecnico-politico, vi è la proposta di revisione della c.d. Riforma Delrio in tema di Province, operata con la Legge n. 56/2014.
- Tale Legge ha dettato una disciplina "transitoria", nelle more della soppressione delle Province prevista dal Progetto di modifica costituzionale (e tuttavia non realizzatasi, a seguito dell'esito sfavorevole del Referendum costituzionale), di fatto svuotando le Province di importanti funzioni, definite "non fondamentali" e imponendo la riallocazione delle stesse in capo ad altri livelli di governo.
- Dopo l'esito negativo del Referendum Costituzionale, stante l'invariato assetto costituzionale e la confermata permanenza delle Province quali Istituzioni costitutive della Repubblica garantite dalla Costituzione, si è aperto il confronto tra la Regione del Veneto, l'Upi Veneto e l'Anci Veneto per riflettere sul nuovo ruolo da riconoscere alla Provincia, nel rispetto del principio di leale collaborazione e in ottica di individuazione dei livelli ottimali di esercizio delle funzioni e servizi.
- Il sistema delle autonomie del Veneto ha quindi formalmente espresso la sua posizione, con la sottoscrizione di un documento da parte della Regione del Veneto (dopo l'approvazione con DGRV 550/2019), di ANCI Veneto e di UPI Veneto.

VISTO che, su iniziativa di UPI, a livello nazionale, è stato sottoposto all'esame dei Consigli Comunali un ordine del giorno, sull'importanza e l'urgenza di giungere alla definizione del riordino istituzionale delle Province;

DATO ATTO che trattandosi di mero atto di indirizzo ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del D. Lgs. 267/2000 non è necessaria l'acquisizione del parere del responsabile del servizio;

DELIBERA

1. di approvare il documento “Riordino istituzionale delle Province”, allegato sub. A) alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere la presente delibera alla Provincia;
3. di chiedere al Presidente della Provincia di trasmettere il presente atto, a sostegno all’azione dell’UPI, alle massime cariche del Paese – Presidenza della Repubblica, Governo e Parlamento, ai rappresentanti dei partiti e movimenti politici, delle forze politiche e sociali, ad ANCI e Conferenza delle Regioni;
4. di chiedere all’UPI di depositare questo Ordine del Giorno come atto ufficiale ai lavori del Tavolo per la revisione della Riforma presso il Ministero dell’Interno;
5. di pubblicare il presente atto nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito comunale, sottosezione “provvedimenti”;



COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

Presenti n. 13 - Assenti n. 4 (Guarise Mario, Zambon Adamo, Bonetto Gilberto, Nardetto Maddalena)

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO che la trattazione del presente argomento è conservata agli atti su nastro magnetico, ai sensi dell'art. 43, comma 4 del regolamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione di C.C. n. 55 del 10.07.2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

ESAMINATA la proposta di delibera su riportata relativa all'argomento in oggetto, sulla quale sono stati espressi i relativi pareri, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e riportati a conferma in calce alla presente;

UDITA la relazione del Consigliere Bernardi e le dichiarazioni di voto la cui trascrizione viene di seguito riportata:

CONSIGLIERE BERNARDI

Grazie, Presidente. Questo documento è arrivato direttamente dalla Provincia in accordo con UPI, Unione Province d'Italia, del Veneto, e della richiesta di approvare in Consiglio questo Ordine del Giorno.

La questione parte tutta dalla famosa Legge Delrio, la Riforma Delrio del 2014, che di fatto ha tolto fondi e funzioni fondamentali alle Province, prevedendo la loro definitiva soppressione con il referendum costituzionale, che però come sappiamo ha dato un esito negativo. Dunque dal 2014 la Provincia è diventata un Ente di secondo livello con rappresentanti che sono votati dai Sindaci e dai Consiglieri Comunali, escludendo l'elezione diretta dei propri rappresentanti da parte dei cittadini.

Questa è una riforma che doveva essere transitoria, ma di fatto sono più di 5 anni e ormai sta diventando insostenibile.

Questo documento è stato approvato anche in Giunta Regionale del Veneto a maggio di quest'anno, ed è stato anche sottoscritto oltre che dalla Regione anche dall'ANCI e dall'UPI del Veneto. Alla fine con questo documento si chiede al Governo: "di considerare le Province quali istituzioni della Repubblica con ruoli e attribuzioni specifiche, come previsto in Costituzione, restituendo alle Province piena agibilità e autonomia; si chiede di revisionare la Legge Delrio, perché con l'assetto che presenta ci sono molti limiti, causando instabilità ed incertezza, instabilità ed incertezza che non permette più a questo Ente l'erogazione di servizi essenziali; si chiede inoltre al Parlamento di aprire un dibattito sul futuro delle Province e di assicurare nella prossima Legge di Bilancio le risorse

necessarie per l'erogazione dei servizi essenziali che devono dare le Province in aiuto dei Comuni e dei cittadini". Grazie.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto?
Prego, Consigliere Lago.

CONSIGLIERE LAGO

Grazie, Presidente. Beh, io dico che la Provincia è un Ente che sta tra il Comune e la Regione e che quindi probabilmente Delrio nella sua riforma voleva fare una cosa, poi forse ha capito che non sapeva farla e non l'ha neanche conclusa, lasciando ad altri l'onere di compensare a questa mancanza.

Credo che questa mossa sia stata assolutamente deleteria prima di tutto per il cittadino, perché ricordo che la Provincia nella vecchia organizzazione dava moltissimi servizi, anche passando tramite i Comuni, e quindi era un punto di riferimento soprattutto per il cittadino.

Auspico che le cose vengano riprese in mano e che diventi quella che era una volta, perché, insomma, la Provincia serve proprio perché è in grado di fornire dei servizi che in alternativa si vedono mancare, soprattutto per quanto riguarda le scuole, le strade. Ecco, i Comuni credo non possano sopperire a questa mancanza.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Prego.

CONSIGLIERE VALLOTTO

Il mio voto può essere solo che favorevole, non tanto perché sono in Provincia, e perché ci sono stato, io ho assistito ai danni che ha fatto la Legge Delrio, perché la Provincia di Padova nel nostro caso è una Provincia che dava servizi e li dava bene, la norma Delrio ha purtroppo fatto molti danni, perché purtroppo le strade e le scuole, parlo di due cose fondamentali, sono rimasti scoperti, senza soldi da poter investire e dare risposte al territorio. E il voto è favorevole perché va nel verso di dare dignità, la parola dignità, la Provincia merita dignità, ecco, tutto questo. Quindi penso anche lo stesso Mattarella ha impugnato il discorso che poi la Corte dei Conti l'ha portato all'interno del Governo, all'interno dell'UPI, per cercare di chiudere un percorso oppure di dare diciamo il giusto peso a quello che le Province erano e lo sono tuttora. Anche perché non è che c'è stato un abbattimento dei costi, tutt'altro, c'è stato solo un abbattimento dei servizi verso il territorio, verso la gente.

Quindi voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vallotto. Altre dichiarazioni?
Prego, Consigliere Sabatino.

CONSIGLIERE SABATINO

Semplicemente per ricordare che il Decreto Delrio non ha avuto l'avvallo istituzionale del referendum, per cui secondo tanti, secondo alcuni giuristi, sarebbe addirittura... al giorno dopo al cambio, alla variazione della Costituzione al referendum costituzionale, di fatto doveva essere cancellato e le Province dovevano ritornare ad essere Enti di primo livello con la votazione diretta. Quindi, la delibera in sé è stata fatta genericamente in modo che tutte le province la votassero, però manca di quel pungolo, secondo me, che servirebbe per dire al Governo attuale, al Parlamento attuale, che bisognerebbe sistemare questo

vuoto normativo. Cioè, la Legge Delrio di fatto deve essere cassata, quindi bisogna ritornare immediatamente a quella che era la Provincia di una volta.

Sui soldi alle Province, mi permetto di ricordare però al Consigliere Vallotto che fino a due anni fa le Province andavano con un riparto che arrivava dal Governo, che arrivava dallo Stato centrale, di circa 7-8 milioni di Euro annui, da due anni a questa parte i milioni sono circa 53, sto parlando della Provincia di Padova, quindi credo che con questi soldi qualcosa in più si possa fare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Altre dichiarazioni? Prego, Consigliere Simionato.

CONSIGLIERE SIMIONATO

Noi siamo d'accordo sul fatto che le Province debbano essere finanziate in modo congruo, riteniamo però corretta quella che è l'impostazione della Legge Delrio, secondo cui gli amministratori locali siano rappresentanti dei cittadini anche in Consiglio Provinciale, eletti, votati dagli amministratori stessi. Inoltre, nella trattativa per l'autonomia della Regione Veneto non sappiamo ancora quali saranno le materie che la Regione Veneto, comunque che le Regioni otterranno, e di conseguenza quali potranno delegare alle Province. Ci sembra un Ordine del Giorno discusso nel momento sbagliato, perciò il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni? Prego, Consigliere Bernardi.

CONSIGLIERE BERNARDI

Volevo semplicemente ricordare al Consigliere Simionato che questa richiesta è arrivata direttamente dal Presidente Fabio Bui, dunque se non è d'accordo direttamente con il suo Presidente non so che accordi avete con il Partito Democratico.

Naturalmente la Lista Bitonci è favorevole alla approvazione di questo documento.

PRESIDENTE

Procediamo con la votazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti, resi peralzata di mano, l'argomento in oggetto che ottiene il seguente risultato accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente:

Presenti: 13	(Assenti: Guarise Mario, Zambon Adamo, Bonetto Gilberto, Nardetto Maddalena)
Votanti: 13	
Favorevoli: 11	
Contrari: 2	(Griggio Ugo, Simionato Giovanni)
Astenuti: 0	

DELIBERA

1. di approvare e far propria la proposta di delibera sopra riportata nella sua formulazione integrale, ovvero senza alcuna modificazione o integrazione.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE
Riccardo Pasinato

IL VICE SEGRETARIO
Carlo Sartore



ORDINE DEL GIORNO
RIORDINO ISTITUZIONALE DELLE PROVINCE

Sottolineando indispensabile per i nostri cittadini la presenza di una Provincia forte, autorevole, pienamente rappresentativa della comunità, dotata di un'organizzazione adeguata e di risorse finanziarie sufficienti a garantire in tutto il Paese i servizi essenziali loro assegnati in maniera efficiente e tale da rispettare i diritti dei cittadini.

Il Consiglio Comunale approva il seguente

ORDINE DEL GIORNO

CONSIDERANDO PRIORITARIA

La necessità e urgenza di porre fine al dibattito istituzionale sulle Province, ormai superato e la cui riapertura non farebbe che produrre nuove incertezze e instabilità a tutto danno dei cittadini che amministrano.

PRESO ATTO

Dell'insediamento del Tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate, tra l'altro, all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle Città metropolitane, insediato presso la Conferenza Stato Città e operativo dal gennaio 2019, come previsto dall'articolo 1, comma 2-ter del D. L. 25 luglio 2018, n. 91.

CONSIDERATO CHE

Per quanto attiene le Province, le questioni chiave che UPI ha posto al tavolo sono: funzioni fondamentali di area vasta ben definite; organi politici pienamente riconosciuti e legittimati; una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa; una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali.

RICHIAMATO

Il messaggio del Presidente della Repubblica, Prof. Sergio Mattarella, alla XXXIV Assemblea Generale dell'UPI, il quale ha sottolineato che "permane l'esigenza di presidiare adeguatamente funzioni di delicata e impegnativa rilevanza per la vita dei territori, dall'edilizia scolastica alla viabilità, che impattano direttamente su diritti primari delle persone, quali istruzione, mobilità, sicurezza" e come fra gli obiettivi del tavolo istituito di recente presso la Conferenza Stato-Città – "potrà essere valutata la coerenza del quadro legislativo vigente, anche riguardo all'allocazione delle funzioni e delle risorse necessarie per il loro esercizio, nonché alla legittimazione degli organi elettivi".

SOTTOLINEATA

L'importanza che per i Comuni, nella nostra azione quotidiana al servizio delle città che amministrano, rivestono le Province, istituzioni chiave per la coesione e il governo dei territori e attraverso cui sono garantiti servizi essenziali ai cittadini, quali la sicurezza nelle scuole superiori, la gestione ed efficienza delle strade provinciali, gli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico. Servizi che sono diritti inalienabili che non possono essere assicurati a livello comunale ma che necessitano di un ente intermedio per l'erogazione ottimale.

SOTTOLINEANDO CHE

Svilire istituzioni della Repubblica non fa che indebolire il legame tra i cittadini e le istituzioni, minandone la fiducia al punto da scoraggiare la partecipazione stessa al processo democratico.

VISTO

Il “Documento condiviso sui criteri per il riordino istituzionale delle Province” approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 592 del 14 maggio 2019 e sottoscritto dalla Regione del Veneto, da ANCI Veneto e da UPI Veneto, di cui si richiamano e condividono i contenuti.

CHIEDIAMO AL GOVERNO

- Di considerare le Province quali istituzioni costitutive della Repubblica, con un ruolo e attribuzioni peculiari nel sistema Paese, come previsto dall’art. 114 della Costituzione.
- Di proseguire senza indugi e con determinazione nel percorso di revisione della Legge 56/14 sia rispetto alle funzioni fondamentali sia rispetto alla governance, poiché presentano limiti che hanno causato instabilità e incertezze a danno esclusivo delle comunità e dei territori.
- Di porre fine alla situazione di incertezza finanziaria di questi enti - ormai unanimemente acclarata - con misure strutturali e programmatiche e al di fuori di interventi tampone fin qui adottati, restituendo alle Province piena agibilità e autonomia, così da potere permettere l’erogazione dei servizi essenziali loro affidati dalla Costituzione e dalle leggi.
- Di considerare le Province quali enti strategici per il rilancio dello sviluppo del territorio, sia permettendo la messa in campo di investimenti nelle opere pubbliche e nel patrimonio in gestione, sia come strutture a sostegno degli enti locali del territorio.

CHIEDIAMO AL PARLAMENTO

- Di avviare immediatamente un dibattito costruttivo sul futuro delle Province, rifiutando qualunque implicazione di tipo propagandistico, nel pieno rispetto delle istituzioni.
- Di assicurare nella prossima Legge di Bilancio interventi tali da garantire ai territori e alle comunità risorse per i servizi essenziali assegnati alle Province, nel rispetto dei diritti dei cittadini che noi Sindaci rappresentiamo.

A questo scopo si approva questo ordine del giorno e si chiede al Presidente della nostra Provincia di trasmettere questo atto, a sostegno all’azione dell’UPI, alle massime cariche del Paese – Presidenza della Repubblica, Governo e Parlamento, ai rappresentanti dei partiti e movimenti politici, delle forze politiche e sociali, ad ANCI e Conferenza delle Regioni, per rendere nota la nostra posizione.

Chiediamo inoltre all’UPI di depositare questo Ordine del Giorno come atto ufficiale ai lavori del Tavolo per la revisione della Riforma presso il Ministero dell’Interno.



COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

Proposta N. 2019 / 1461
LEGALE

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "RIORDINO
ISTITUZIONALE DELLE PROVINCE".

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere NON APPOSTO trattandosi di mero atto di indirizzo.

Lì, 24/07/2019

IL DIRIGENTE
SARTORE CARLO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

Proposta N. 2019 / 1461
LEGALE

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "RIORDINO
ISTITUZIONALE DELLE PROVINCE".

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Parere del Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, D. Lgs 18.08.2000 n. 267, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174/2012) :

parere *FAVOREVOLE*

Lì, 24/07/2019

IL DIRIGENTE
SARTORE CARLO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)